

Il settore della gioielleria in Sudafrica

Il comparto manifatturiero

Il Sudafrica fornisce circa il 16% delle materie prime per il settore mondiale della gioielleria, mentre contribuisce soltanto per meno dello 0,5% alla produzione finale. Il paese produce annualmente 10-12 tonnellate di gioielleria orafa, contro 596 tonnellate dell'India, 500 dell'Italia, 230 della Cina e 200 dell'Arabia Saudita.

Tuttavia, esiste in Sud Africa un'industria della gioielleria di discreto spessore all'interno della quale viene prodotta una notevole serie di articoli prevalentemente destinati a soddisfare il mercato interno e la domanda turistica.

Le imprese minerarie, di fronte alla diminuzione della domanda di materia prima grezza, stanno progressivamente ampliando il proprio supporto al settore della gioielleria a valle e stanno investendo in misura crescente nella formazione di *designers* locali. D'altro canto, il governo ha avviato una serie di programmi di politica industriale finalizzati ad elevare sistematicamente il valore aggiunto della cospicua produzione mineraria del paese.

L'industria della gioielleria è principalmente dislocata nelle province del Gauteng (Johannesburg e Pretoria) e del Western Cape (Città del Capo), mentre altri piccoli centri produttivi esistono nelle aree di Durban/Pietermaritzburg (provincia del Kwazulu Natal) e di Bloemfontein (Free State).

Il settore occupa circa 4.000 lavoratori e comprende circa 350 insediamenti produttivi che vanno da grandi aziende con più di 200 lavoratori a piccoli laboratori artigiani specializzati in articoli di *design* di qualità. Al servizio dell'industria della gioielleria esiste una rete ben organizzata di fornitori di attrezzature che consentono di mantenere sistematicamente elevato il livello di dotazione tecnologica. Notevoli progressi si registrano anche per quanto riguarda il grado di innovazione e di originalità del *design*.

Il bacino produttivo della gioielleria di Johannesburg vanta tradizioni relativamente antiche. Si forma agli inizi del ventesimo secolo successivamente alla scoperta dei vasti giacimenti d'oro. I primi artigiani gioiellieri erano immigrati da varie parti dell'Europa giunti nella "città dell'oro" per avere l'opportunità di approvvigionarsi di materia prima di elevata qualità a costi competitivi. Negli anni ottanta, il settore entra in profonda crisi a causa della forte tassazione operata dal governo sulle vendite interne che conduce ad una forte concentrazione ed a modifiche nei canali di distribuzione, con la chiusura di molti laboratori artigiani e l'emersione di grandi catene al dettaglio e *department stores*, avvantaggiati dall'opportunità di poter offrire soluzioni creditizie al consumo. Parallelamente il bacino distrettuale tende a disgregarsi per effetto del deterioramento del centro urbano di Johannesburg e dello sviluppo delle comunità suburbane residenziali. Negli anni novanta viene

realizzato il progetto della Jewel City, un agglomerato che raggruppa oltre 200 imprese che vanno dai produttori ai principali *dealers* e diverse associazioni di categoria.

Recentemente il governo ha modificato la propria politica nei confronti del settore, in precedenza estremamente restrittiva, abolendo il prelievo *ad valorem* del 35% sulla produzione locale e le restrizioni all'esportazione (precedentemente esisteva un divieto all'esportazione di articoli con valore aggiunto inferiore al 25%) ed ha inaugurato un programma di sviluppo dei processi di collaborazione interaziendali orizzontali e verticali allo scopo di promuovere la competitività internazionale della gioielleria sudafricana. Tra gli sviluppi più interessanti della politica governativa a favore del settore, vi è lo sforzo di promuovere l'esportazione di gioielleria con marchio africano con l'obiettivo di conquistare i mercati dei paesi avanzati (particolarmente quello degli Stati Uniti, del Giappone e del Regno Unito) caratterizzati da elevati volumi di vendita. Tuttavia, finora la promozione governativa del *branding* africano non ha prodotto apprezzabili risultati in termini di creazione e sviluppo di una robusta nicchia specializzata nell'ambito dell'industria nazionale della gioielleria.

Nella provincia del Western Cape esistono circa 100 produttori di gioielleria, prevalentemente concentrati nella cerchia urbana di Città del Capo, con qualche unità produttiva anche nelle aree di George-Knysna e Worcester. La provincia produce annualmente circa la metà della produzione dell'intero paese (6 tonnellate). Le imprese del settore nel Western Cape sono prevalentemente a conduzione familiare e i processi manifatturieri variano dalla produzione di massa (principalmente fusione, ma anche stampaggio e catename) a manufatti artigianali di elevato pregio. Nonostante la qualità del *design* sia di buon livello, le imprese lamentano la scarsità di manodopera specializzata, eccessiva specializzazione e non sufficienti capacità di gestione delle tecniche di produzione di massa.

Pur esistendo distributori locali, praticamente tutti i macchinari per la produzione di massa dell'industria della gioielleria vengono importati, circostanza che rende l'industria gioielliera sudafricana altamente dipendente dalla volatilità dei mercati valutari.

Altro importante comparto dell'industria della gioielleria in Sudafrica è rappresentato dal taglio dei diamanti, settore che occupa circa 2.500 lavoratori e comprende 18 organizzazioni centrali di vendita e altri 400 operatori del taglio che si riforniscono dai colossi produttori, come De Beers, Diamdel o la Borsa sudafricana dei diamanti. Le imprese sudafricane sono leader mondiali nello sviluppo di nuove tecnologie per il taglio di diamanti e molte macchine attualmente utilizzate per la lavorazione e la pulitura dei diamanti sono state sviluppate e prodotte in Sudafrica. L'industria di produzione di diamanti è regolata dal South African Diamond Board, organo composto da rappresentanti del governo e dell'industria.

Il settore ha anche attratto gli interessi delle imprese italiane che negli ultimi anni hanno effettuato investimenti diretti in Sudafrica. È il caso, ad esempio, dell'italiana Filk Spa di Vicenza, tra i principali produttori mondiali di catename

d'oro, che nel 1998 ha realizzato una joint venture con OroAfrica, la principale impresa orafa del paese e di tutta l'Africa, per la produzione di catename destinato all'esportazione. Altra impresa italiana di gioielleria che si sta inserendo in Sud Africa e' la Silmar Spa di Torino che recentemente ha avviato azioni allo scopo di esplorare opportunita' di collaborazione industriale sia per la produzione di catename in oro sia per la realizzazione di una joint venture nel settore del platino.

La domanda interna

Il mercato locale assorbe circa la meta' della gioielleria prodotta nel paese ma negli ultimi anni le esportazioni hanno aumentato il proprio peso sulla produzione del settore. Tale risultato e' stato realizzato attraverso una serie di joint ventures, spesso con accreditate imprese europee.

La maggior parte della produzione per le esportazioni e' destinata al mercato degli Stati Uniti, circostanza collegata al fatto che le esportazioni di gioielleria dal Sud Africa verso gli Stati Uniti godono dei benefici del Sistema Generalizzato di Preferenze e quindi sulle stesse non viene applicato alcun dazio. Cio' pone le esportazioni sudafricane in vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti europei sui quali invece grava un dazio del 6%.

Il mercato locale al consumo e' costituito principalmente da un ampio segmento di oreficeria a 9 carati, ma esiste una forte domanda per produzioni gioielliere di elevata qualita' a mano in oro 18 carati giallo e bianco e in platino.

Fino a qualche anno fa il mercato interno e' stato fortemente protetto da elevate tariffe che sono state abbattute fino all'attuale livello del 20% che ha reso conveniente per molti produttori importare prodotti finiti o semi-finiti per alimentare il mercato all'ingrosso.

Il mercato interno della gioielleria di qualita' e a marchio presenta caratteristiche tipiche di nicchia e, anche se i volumi di vendita non risultano elevati, esistono ampi bacini di domanda potenziale, data sia l'esistente elevata concentrazione del reddito sia la progressiva emersione di una classe media di colore con associati atteggiamenti consumistici imitativi e di status.

Occorre peraltro affermare che il Sud Africa non possiede una cultura basata sugli ornamenti di gioielleria diffusa in tutti i suoi principali strati sociali, come invece caratteristica dei popoli orientali.

Qui di seguito si riportano le statistiche mensili di vendite al dettaglio per il settore della gioielleria, cosi' come rilevate da Stats South Africa:

SUD AFRICA: VENDITE AL DETTAGLIO DI PRODOTTI DELLA GIOIELLERIA

(Milioni di Rand e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

MESE	PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'		PER TIPOLOGIA DI MERCE	
	GIOIELLIERI		GIOIELLI, ARGENTERIA, OROLOGI, METALLI PREZIOSI	
	Mil. Di Rand	Var %	Mil. Di Rand	Var. %
2003				
TOTALE Jan-Sept	1,050.5	-1.8%	1,610.3	3.3%
Sept-03	103.9	-1.4%	165.2	-1.3%
Aug-03	120.6	20.6%	178.1	9.5%
Jul-03	142.8	11.5%	202.8	5.0%
Jun-03	110.8	4.4%	162.8	-8.2%
May-03	104.0	1.7%	190	15.8%
Apr-03	120.0	2.0%	201	12.3%
Mar-03	104.4	2.0%	158.9	-1.1%
Feb-03	119.3	-36.7%	170.2	-2.4%
Jan-03	124.7	4.9%	181.3	0.7%
2002				
TOTALE 2002	1587	12.8%	2284.9	8.4%
Dec-02	257.4	1.2%	352.3	-0.9%
Nov-02	126.0	5.1%	186.2	6.3%
Oct-02	134.1	13.2%	187.7	9.3%
Sept-02	105.4	17.6%	167.3	17.2%
Aug-02	100.0	5.6%	162.7	11.1%
Jul-02	128.1	3.0%	193.2	6.3%
Jun-02	106.1	4.7%	177.3	16.3%
May-02	102.3	6.8%	164.1	8.5%
Apr-02	117.7	6.3%	179	7.6%
Mar-02	102.4	16.9%	160.7	16.4%
Feb-02	188.6	80.8%	174.3	6.9%
Jan-02	118.9	11.9%	180.1	9.8%
2001				
TOTALE 2001	1407.4	1.6%	2108.4	-0.7%
Dec-01	254.3	2.2%	355.5	2.8%
Nov-01	119.9	2.7%	175.1	-1.2%
Oct-01	118.5	5.7%	171.8	2.3%
Sept-01	89.6	-6.9%	142.7	-1.9%
Aug-01	94.7	5.3%	146.4	0.0%
Jul-01	124.4	-1.4%	181.7	1.2%
Jun-01	101.3	-6.6%	152.4	-7.9%
May-01	95.8	8.2%	151.2	-0.2%
Apr-01	110.7	4.8%	166.3	0.3%
Mar-01	87.6	-0.1%	138.1	-6.1%
Feb-01	104.3	2.5%	163.1	-0.9%

Jan-01	106.3	3.2%	164.1	-1.3%
2000				
TOTALE 2000	1385		2122.8	
Dec-00	248.8		345.7	
Nov-00	116.7		177.2	
Oct-00	112.1		168.0	
Sep-00	96.2		145.4	
Aug-00	89.9		146.4	
Jul-00	126.2		179.5	
Jun-00	108.5		165.4	
May-00	88.5		151.5	
Apr-00	105.6		165.8	
Mar-00	87.7		147.1	
Feb-00	101.8		164.6	
Jan-00	103		166.2	

Fonte: Stats South Africa

Da queste rilevazioni mensili di tipo campionario (si riferiscono a 1/5 delle gioiellerie di dimensione media e a 1/15 delle gioiellerie di piccola dimensione) traspare un mercato interno al dettaglio dinamico, anche se molto stagionale. Buona parte delle vendite interne e' destinata a soddisfare la domanda della clientela turistica, particolarmente interessata alla produzione di tipo etnico con brand africano e dei manufatti artigianali. Tuttavia, la produzione interna risulta quantitativamente scarsa rispetto a quelle che potrebbero essere le potenzialita' offerte dal cospicuo traffico turistico che si registra in Sud Africa.

L'offerta al dettaglio

Il settore delle vendite al dettaglio e' composto da oltre 3.000 negozi di gioielleria dei quali circa un terzo sono rappresentati dalla Jewellers Association of South Africa (JASA). La JASA e', a sua volta, affiliata al Jewellery Council of South Africa, l'organo che raggruppa tutte le associazioni rappresentative del settore (miniere, industria, grossisti, importatori, fornitori, orologiai).

L'offerta al dettaglio e' caratterizzata da un'elevata concentrazione dei volumi di vendita nelle grandi catene di gioielleria e dalle sezioni specializzate dei grandi *department stores*. Tra i principali attori del mercato si annoverano:

American Swiss (<http://www.americanswiss.co.za/>): catena di gioiellerie con 183 punti vendita nel paese appartenente al colosso della distribuzione Foschini;

Sterns (<http://www.sterns.co.za/>): catena di distribuzione di gioielleria di diamanti, anch'essa appartenente al gruppo Foschini;

Arthur Kaplan (<http://www.arthurkaplan.co.za/>): famiglia di gioiellieri con 20 punti vendita particolarmente specializzati nel settore dell'orologeria)

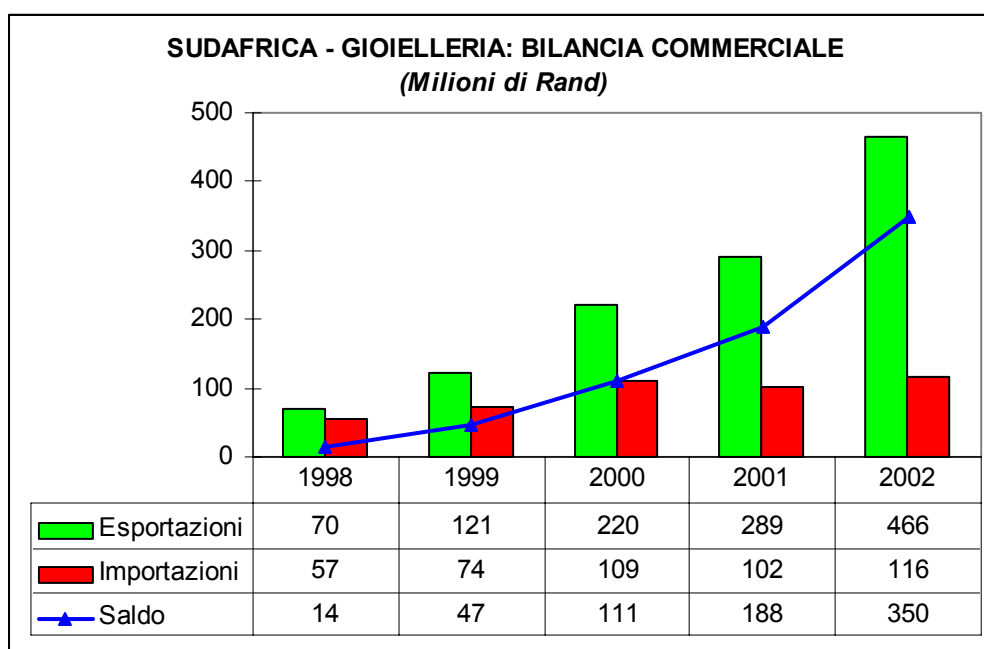
NWJ (<http://www.nwj.co.za/>): produttore di gioielleria e catena di distribuzione all'ingrosso

Tutte le grandi catene di distribuzione al dettaglio (Edgars, Foschini, Galaxy, Woolworths) possiedono importanti comparti di gioielleria ed orologeria.

La sede centrale di molte delle principali catene di gioielleria si trova nella provincia del Western Cape.

Gli scambi con l'estero

Il saldo della bilancia commerciale del settore per il Sud Africa e' ampiamente positivo e in costante incremento negli ultimi anni. Il valore corrente delle esportazioni e' aumentato di circa sette volte tra il 1998 e il 2002, mentre il valore delle importazioni e' raddoppiato nello stesso periodo. Nel 2002, rispetto all'anno precedente, le vendite all'estero di gioielleria sono aumentate del 61%, quale riflesso sia del deprezzamento del rand verificatosi durante l'anno sia delle sempre maggiori opportunita' sul mercato degli Stati Uniti, grazie all'esenzione doganale di cui godono le merci sudafricane in base al programma A.G.O.A. (African Growth and Opportunity Act).



Fonte: South Africa Revenue Service

Nei primi nove mesi del 2003 il valore delle esportazioni sudafricane di prodotti della gioielleria sono cresciute dell'8,8% rispetto allo stesso periodo

del 2002 (le esportazioni complessive si sono contratte del 5,9%), mentre le importazioni hanno subito una flessione del 6,6%, determinando un aumento dell'attivo della bilancia commerciale settoriale.

Sudafrica - Gioielleria: Bilancia Commerciale
Gennaio - Settembre
Valori in milioni di Rand

				Peso % su totale flusso		Var. %
HS	Flusso	2002	2003	2002	2003	03/02
7113 JEWELRY WITH PREC MET	Esportazioni	299	325	0.7	0.7	8.8
7113 JEWELRY WITH PREC MET	Importazioni	74	69	1.6	1.5	-6.6
Saldo		224	256			

Fonte: South African Revenue Service

I principali mercati di esportazione nel periodo gennaio-settembre 2003 sono stati gli Stati Uniti e Israele, anche se quest'ultimo in forte contrazione. L'Italia risulta il nono paese cliente con una quota sul valore totale delle esportazioni sudafricane relativamente marginale (0,8%).

Sud Africa - Esportazioni
7113 JEWELRY WITH PREC MET
Gennaio-Settembre
Milioni di Rand

Rank	Paesi			Peso %		Var. %
		2002	2003	2002	2003	03/02
0	TOTALE	299	325	100.0	100.0	8.8
1	United States	194	212	64.9	65.2	9.2
2	Israel	54	31	18.0	9.6	-41.7
3	Canada	1	26	0.5	8.1	+++
4	United Kingdom	21	24	6.9	7.3	14.5
5	Panama	0	8	0.1	2.5	+++
6	Australia	11	6	3.8	1.8	-48.9
7	Mauritius	2	3	0.7	0.9	30.3
8	New Zealand	0	3	0.0	0.8	+++
9	Italy	1	2	0.2	0.8	378.2
10	Germany	2	2	0.6	0.5	-13.6

Fonte: South African Revenue Service

Dal lato delle importazioni, nel periodo gennaio-settembre 2003, l'Italia mantiene il primo posto nella graduatoria dei paesi fornitori del Sudafrica, con una quota del 30,5% sulle importazioni totali di gioielleria. Tuttavia, le importazioni dal nostro paese si sono contratte del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2002 determinando una lieve flessione della quota di mercato delle imprese italiane che comunque mantengono la propria posizione dominante.

Sud Africa - Importazioni
7113 JEWELRY WITH PREC MET
Gennaio-Settembre
Milioni di Rand

Rank	Paesi	2002	2003	Peso %		Var %
				2002	2003	03/02
0	MONDO	74.4	69.5	100.0	100.0	-6.6
1	Italy	23.7	21.2	31.8	30.5	-10.4
2	Hong Kong	8.7	10.6	11.7	15.3	22.0
3	China	7.4	8.3	10.0	11.9	11.8
4	South Africa	2.1	5.8	2.8	8.4	176.0
5	India	2.5	4.6	3.3	6.6	86.1
6	United Kingdom	3.3	4.1	4.5	6.0	24.1
7	Turkey	5.0	2.9	6.7	4.2	-41.4
8	Germany	2.8	2.3	3.8	3.3	-19.1
9	Thailand	3.3	2.3	4.4	3.3	-31.2
10	United States	1.1	1.3	1.4	1.9	25.2

Fonte: South African Revenue Service

Se si analizzano i dati in quantita', si osserva che, sempre nel periodo considerato i volumi di prodotti della gioielleria importati dal Sudafrica, pari a 13,8 tonnellate, hanno fatto registrare un incremento del 24,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini di quantita', il principale paese fornitore del sudafrica e' Hong Kong, con oltre 3 tonnellate, seguito dall'Italia con oltre 3 tonnellate e dalla Cina che ha praticamente raddoppiato il volume delle proprie vendite in Sudafrica rispetto ai primi nove mesi del 2002.

Sud Africa - Importazioni
7113 JEWELRY WITH PREC MET
Gennaio-Settembre
Quantita'

Rank	Paesi	Var. %		
		- KG - 2002	- KG - 2003	03/02
0	MONDO	11,121	13,888	24.9
1	Hong Kong	4,182	3,099	-25.9
2	Italy	2,443	2,088	-14.5
3	China	1,002	2,013	100.9
4	Thailand	1,246	1,188	-4.7
5	United States	209	1,073	413.4
6	India	290	956	229.7
7	Brazil	50	866	1632.0
8	United Kingdom	188	838	345.7
9	United Arab Emirates	15	332	2113.3
10	Mauritius	0	258	0.0

Fonte: South African Revenue Service

Le importazioni di prodotti della gioielleria in Sudafrica sono gravate da un dazio del 20%. Sugli acquisti d'oro in Sudafrica si applica un'imposta sul valore aggiunto del 14%.

Fiere settoriali

L'evento promozionale di maggior rilievo per l'industria dei diamanti, della gioielleria e dell'orologeria in Sudafrica e' la Jewelllex International Jewellery Trade Fair, organizzata annualmente dal Jewellery Council of South Africa.

E' un evento di tre giorni che si tiene tradizionalmente nei mesi di luglio-agosto e attrae espositori dal Sud Africa e dagli altri paesi africani (Botswana, Ghana, Kenya, Mozambico, Namibia, Swaziland, Zambia e Zimbabwe) ma anche da altri continenti (Belgio, Brasile, Grecia, Paesi Bassi, India, Italia, Kenya, Mauritius, Thailandia, Turchia).

L'edizione 2003 si e' tenuta dal 3 al 5 agosto nel prestigioso Sandton Convention Centre a Johannesburg, in uno spazio di circa 1.600 metri quadrati, con 120 espositori e 3.500 visitatori.

L'edizione 2004 si terra' dal 24 al 26 luglio sempre presso il Sandton Convention Centre di Johannesburg.

Politiche di supporto e incentivi governativi

Il governo nazionale del Sud Africa ha sistematicamente affermato il proprio impegno a sostenere l'industria della gioielleria e a rimuovere gli ostacoli ancora esistenti al suo sviluppo. Come e' stato ricordato, sono stati adottati provvedimenti aventi ad oggetto l'eliminazione dell'imposta del 35% precedentemente fissata sul valore della produzione manifatturiera locale e l'abolizione del divieto di esportazione di prodotti di gioielleria con valore aggiunto inferiore al 25%. E' stata effettuata una serie di studi di settore al fine di impostare un programma di rilancio strategico e di incoraggiare lo sviluppo di un *branding* "afrocentrico" allo scopo di aggredire mercati di esportazione caratterizzati da elevati volumi.

Una serie di programmi governativi di incentivo posso applicarsi anche agli investitori del settore della gioielleria. Lo *Small Medium Manufacturing Development Programme* offer una serie di incentivi fiscali alle imprese manifatturiere cui si associa un *Foreign Investment Grant* che consente di coprire i costi di trasporto per nuovi impianti e macchinari.

Il *Technology and Human Resources for Industry Programme* fornisce fondi pubblici, unitamente a finanziamenti privati (*matching grants*), a sostegno di progetti di formazione per l'innovazione di prodotto nel settore industriale e terziario.

Il *Support Programme for Industrial Innovation* fornisce fondi per lo sviluppo tecnologico. Il *Sector Partnership Fund* fornisce finanziamenti per stimolare la collaborazione industriale e le strategie di marketing.

L'Industrial Development Corporation fornisce finanziamenti agevolati o partecipazioni al capitale di rischio di nuove iniziative imprenditoriali.

Infine, il Department of Trade and Industry (DTI) offre incentivi per i programmi di penetrazione commerciale all'estero attraverso il programma Export Marketing and Investment Assistance (EMIA) mentre, attraverso il Competitiveness Fund, mette a disposizione fondi per finanziare progetti innovativi di investimento.